

Essere di manica larga?



Ritratto dei coniugi Arnolfini di Jan Van Eyck

Proviamo insieme a dirigerci oltre le Alpi, in Francia all'età del Medioevo, da qui inizia la nostra avventura.

I cari francesi tutt'ora chiamano la manica, cioè quella parte dell'abito che copre tutto il braccio, *manche*.

Sapete cosa si erano inventati questi francesi nell'epoca medievale? Diffusero la moda di cucire all'abito maniche particolarmente elaborate: a strascico, a sbuffo, a

spirale, a tortiglione; di due o più colori, intessute con perle, pietre preziose, oro, argento, bordate con una sottile striscia di pelliccia come ci mostra l'artista del disegno in alto, ... e chi ne ha più ne metta! La fantasia anche nella moda non ha limiti!

La manica acquista così una particolarità completamente libera dal vestito, anzi dirò... cioè scriverò di più, si poteva un giorno mettere quel tipo di maniche sfrangiate che toccavano fino a terra e il giorno dopo sceglierne due più elaborate con pietre preziose.

Sapete, si pensa che sia proprio da questa particolarità che derivi il detto “è un altro paio di maniche”!

Da quanto erano diventate importanti queste parti dell'abito, nacque un'usanza alquanto singolare. Durante i tornei, dove i cavalieri mostravano le loro abilità guerriera, le dame sugli spalti donavano al loro favorito una delle proprie maniche del loro vestito come simbolo d'amore e di vittoria per la battaglia in atto.

Il cavaliere trionfante di cotanta fiducia si legava la manica della sua bella sulla spalla dell'armatura, portandola orgoglioso come una bandiera che sventolava ad ogni carica!

Pensate che oltre a noi, c'è chi pensa che questo dono che le dame facevano ai loro cavalieri, da *manche* (manica in francese, per chi non è stato attento nel leggere l'articolo) si sia trasformato nei tempi nella parola mancia.

Vedete quanto sono state importanti le maniche nella storia? Come hanno dato coraggio anche ai cavalieri di un tempo? Proprio per questo necessitano maggiore attenzione quando vengono montate dagli aspiranti sarti.

(fate quel che dico ma non fate quel che faccio!)

Paolo Bua Corona